IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio SERPI

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio TARALLO

I SOCI FONDATORI
Francesco GENTILE
Leonardo MANGIULLI

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonino DUCA

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido BOTTACCHIARI

IL SEGRETARIO GENERALE
Walter GIANARDI

Roma, 08 Maggio 2023

Al Signor Ministro della Difesa

On. Guido CROSETTO

Signor Ministro,

preso atto con piacere della Sua manifesta volontà di iniziare un percorso di ascolto e di confronto con le Rappresentanze Sindacali del personale militare , intendiamo porre alla Sua autorevole attenzione una iniziale serie di questioni, allo scopo di affrontare con concretezza le molteplici questioni economiche e di diritto che interessano il personale in uniforme.

Il Motto della nostra Rete Sindacale Militare, che come potrà vedere comprende sei Sindacati tra i maggiori e più rappresentativi del Comparto Difesa e Sicurezza "militare", ha come stella polare gli interessi del personale rappresentato, sia di natura economica che nel campo dei diritti sociali.

Il personale in particolare soffre da anni di una dinamica salariare a dir poco deludente e che non è stata neanche in grado di compensare gli aumenti del costo della vita per gli effetti inflattivi figurarsi di garantire una premiale dinamica salariale connessa alla "specificità" dello Status e delle attività svolte nonché il superamento di evidenti, ingiusti e non più sopportabili gap in campo previdenziale ed assistenziale.

Ciò peraltro dopo il lustro di inusitato blocco salariale del decennio passato cui si aggiunse al tempo, per il solo personale in uniforme, la beffa della mancata retribuzione per le progressioni di carriera.

Delle aspettative in tema di **rinnovo contrattuale e previdenza** diremo più specificatamente in fondo al nostro intervento affinché più vivido rimanga il contenuto della nostra istanza.

Ora cercheremo invece di parteciparLe alcune nostre considerazioni e, se ci consente, **indicazioni circa la Legge 46/2022 ed i prossimi Decreti attuativi d**ella stessa verso il lungo e faticoso percorso che deve portarci alla piena agibilità sindacale nel comparto Difesa e Sicurezza.

Come è ampiamente noto la legge 46/2022 è ben lungi dall'aver soddisfatto le esigenze sindacali del personale in uniforme.

Essa è accettata come normale che sia per ogni cittadino, specie da personale con specifici vincoli, ma è per usare un eufemismo "deludente" sotto molti aspetti. Purtuttavia opereremo in maniera assolutamente

aderente e rispettosa della stessa, non rinunciando però alla critica ed al tentativo di migliorarla con ogni possibile consentito strumento legale.

Come sicuramente Ella saprà, questo mondo è, a distanza di cinque anni dalla sentenza della Corte Costituzionale del 2018 ed a più di un anno dalla legge n. 46 del 28 aprile 2022 (Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo), ancora in attesa di una concreta attuazione del pieno esercizio del potere sindacale.

Nella fattispecie purtroppo si registrano, al momento, ritardi, sia in sede Governativa riguardo la redazione e pubblicazione di parte dei discendenti decreti legislativi attuativi e di quello di funzionamento, sia resistenze in ambito FF.AA. per una progressione armoniosa ma concreta della agibilità dei Sindacati.

Ciò preclude tra l'atro il concretarsi delle norme, procedure e prassi per instaurare buoni uffici di relazione sindacale, ritardi nella determinazione del peso specifico delle Associazioni con conseguente mancato avvio della ripartizione dei distacchi e permessi, relegando l'attività a "missione" piuttosto che ad un servizio previsto e regolato dalla legge.

Si percepisce in sintesi un diffuso senso di "continuo rinvio", fatto che talora investe anche l'attuazione pratica e di buon senso di precise disposizioni provenienti dal gabinetto del dicastero sul tema.

Particolarmente grave l'assenza, fatti salvi casi di assoluto rilievo in talune organizzazioni, di interlocuzione e momenti di incontro fra le principali sigle sindacali militari (molte delle quali già formalmente riconosciute dal dicastro Difesa) ed i rispettivi vertici militari, i quali in maniera disarmonica procedono senza una reale e fruttuosa interlocuzione con gli stessi.

Ne sono esempio le innumerevoli lettere per tematiche e problematiche che inviate dai sindacati giacciono ben riposti nei cassetti degli SS.MM.

Tutto ciò ha contribuito ad aggravare il già precario quadro di situazione complessivo, giungendo alla spiacevole conclusione che probabilmente il tema sindacale è considerato in taluni ambienti "fattore di disturbo" piuttosto che elemento innovativo, portatore di interessi e legittime aspettative, di quel personale che ha giurato di difendere la Patria, finanche all'estremo sacrificio.

Orbene, alla luce del quadro di criticità (solo alcune qui evidenziate per brevità) sopra tratteggiato e posto alla Sua attenzione, queste sigle sindacali, **chiedono alla S.V. di adoperarsi sia in chiave amministrativa sia in chiave di proposta legislativa di urgenza con il primo veicolo normativo utile affinché queste problematiche possano vedere una soluzione entro un tempo ragionevolmente breve**.

In via amministrativa ci si augura che la SV voglia:

- Procedere , sino alla determinazione dei distacchi e permessi conseguenti alla rilevazione del peso di ciascuna OO.SS. e ripartizione degli stessi in sede di contrattazione, attività quest'ultima naturalmente da devolvere ai sindacati rappresentativi a livello nazionale in un prossimo futuro , a dettare una specifica disposizione regolamentare che consenta sin d'ora al personale dirigente delle OO.SS. di ogni livello di poter usufruire della licenza Straordinaria per l'effettuazione delle attività sindacali su espressa richiesta delle stesse;

- Dare chiare indicazioni agli SS.MM. *affinché* siano immediatamente costituiti e resi operativi appositi uffici di relazione sindacale , posti alle dirette dipendenze del capo della F.A. e che gli stessi abbiano ad operare sulle materie di competenza senza indugio intrattenendo regolare e fattiva interlocuzione con gli organismi sindacali in ossequio all' art.10 comma 5 della legge che statuisce "favorendo l'esercizio delle attività" di cui si parla;

- Rendere agibile sin d'ora attraverso chiare ed univoche disposizioni regolamentari il comma 1, lettera e) dell'art. 14 della legge 46/2022 per la parte relativa alle comunicazioni scritte al personale militare fornendo alle stesse OO.SS. apposito database con gli indirizzi email del personale che dia la disponibilità al rilascio di tali informazioni, al contempo garantire la possibilità di visitare le strutture ed i reparti militari nei modi ivi descritti;

- Sia garantito sin d'ora il diritto/obbligo di informazione di cui all' art.12 della legge 46/2022.

Si raccomandano infine al Sig. Ministro le seguenti modifiche di natura legislativa:

- ***Modificare l'ultimo comma dell'art. 4, comma 1, lettera i) della legge 46/2022, nel senso di garantire e non vietare, l' "avere relazioni di carattere organizzativo o convenzionale, anche per il tramite di altri enti ed organizzazioni" con altre organizzazioni sindacali .***

Nello specifico giova evidenziare che il successivo art. 5, della stessa legge 46/2022, al comma 2 lettera b) attribuisce alle organizzazioni sindacali tra militari, tra le altre, le competenze relative all'assistenza ed alla consulenza relativamente alle prestazioni fiscali, previdenziali e assistenziali a favore dei propri iscritti.

Ora le norme di legge generale che sottendono e regolano la costituzione dei soggetti cui sono consentite tali attività (D.Lgs. 241/1997, art 32 per i CAF e Legge 152/2001, art 2 per gli istituti di patronato e di assistenza sociale) prescrivono, per le confederazioni sindacali e le associazioni sindacali nazionali di lavoratori, caratteristiche e livelli di rappresentatività dei lavoratori, tempi di esistenza in vita delle organizzazioni sindacali medesime e dislocazione territoriale che sono "de facto" irrealizzabili per le realtà associative sindacali dei militari.

Pare quindi necessario, oseremmo dire indispensabile, pena la inefficacia di esercizio di una competenza prevista per legge, prevedere alternativamente o una modifica delle sopraindicate norme generali (D.Lgs. 241/1997 e Legge 152/2001) con cui si garantiscano specifici criteri di costituzione dei citati organismi di assistenza fiscale e patronato adeguati alla realtà ed ai vincoli posti al comparto Difesa e Sicurezza ovvero procedere più semplicemente e rapidamente alla modifica del portato di legge ostativo rispetto ai rapporti di natura convenzionali, anche per il tramite di altre organizzazioni, con le associazioni sindacali diverse da quelle costituite dalla legge 46/2022, nel senso di garantire invece una ampia possibilità di convenzione con i Centri di Assistenza Fiscale ed i Patronati di queste OO.SS. rispetto a materie così importati e richieste dal personale rappresentato

- **Modificare il portato normativo di cui all' art. 6, comma 3 espungendo la frase "e comunque non inferiore al livello regionale".**

Con tale modifica si garantirebbe una migliore e fruttuosa interlocuzione, sempre senza ruolo negoziale, anche alle articolazioni periferiche dei sindacati riconosciuti con le articolazioni locali di ciascuna amministrazione(non sempre, anzi quasi mai, rintracciabili a livello areale regionale specie nelle FF.AA.), facilitando il dialogo, la cultura del confronto e da ultimo siamo certi anche la soluzione di conflitti/problematiche di bassa intensità e valore senza che gli stessi abbiano giocoforza ad essere affrontati a livelli superiori, luoghi non adeguati né alla soluzione delle problematiche stesse né al rango degli interlocutori istituzionali chiamati in causa.

- Modificare il portato normativo di cui all' art.9, comma espungendo la frase "e comunque non inferiore al livello regionale".

Anche in questo caso ampliando la possibilità della potestà e non dell'obbligo da parte della PA di concedere locali sino ad un livello più basso di quello regionale per uso sindacale con oneri a carico delle OO.SS. richiedenti.

- **Introdurre all' art. 13 il comma 5bis così come di seguito:**

5bis.

In via transitoria ed unicamente per la prima procedura di contrattazione immediatamente successiva alla presente disposizione sono attribuiti i poteri negoziali di cui alla presente legge e dei successivi procedimenti delegati anche alle associazioni sindacali militari che non abbiano raggiunto le percentuali di cui al precedente comma 5.

Ciò avverrà unicamente nel caso in cui il personale della Forza Armata/Corpo Armato di riferimento non abbia almeno già una sigla sindacale rappresentativa a livello nazionale con poteri negoziali, nei confronti del sindacato a carattere Interforze/F.A/C.A. con la maggiore consistenza associativa riguardo alla Forza Armata in questione.

CONTRATTO 2022/2024 E PREVIDENZA "DEDICATA /COMPLEMENTARE"

Serve intraprendere con la **prossima contrattazione 2022/2024**, **che dovrà necessariamente essere affidata ai Sindacati Militari rappresentativi,** un percorso di recupero sostanziale di una corretta dinamica salariale "premiante" che non vada unicamente a colmare il già grave handicap di una inflazione che si avvicina alla doppia cifra ma che dia soddisfazioni rispettose dei gravosi compiti affidati.

Al contempo si debbono porre basi concrete per definire e riempire di contenuto finanziario il Fondo della previdenza “dedicata” e complementare previsto nella Legge 234/2021 comma 95, in relazione alla specificità del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, fondo che oggi contiene una dotazione di soli 20 milioni di euro per l'anno 2022, 40 milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, volumi finanziari assolutamente insufficienti alla bisogna.

Ci attendiamo quindi di vedere appostate nella prossima Legge di Bilancio risorse economiche adeguate sia per il contratto che per la previdenza come sopra indicato, peraltro stigmatizziamo ancora una volta il mancato rispetto da parte Esecutivo della Legge che prevede la convocazione delle Rappresentanze sociali di questo mondo, al pari delle altre OO.SS., al tavolo di Palazzo Chigi nell’ambito dei lavori preparatori al DEF.

Tanti altri temi ed argomenti avrebbero necessità di essere portati alla Sua attenzione ed a quella del Governo e Parlamento, ci asteniamo dal farlo solo per brevità e per focalizzare l’attenzione sulle questioni più cogenti sopra delineate, riservandoci in successivi incontri invece di esporLe compiutamente cosa necessita nel campo dei diritti, delle necessità sociali, di quelle abitative e più in generale del welfare a supporto del militare e della sua famiglia.

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio SERPI

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio TARALLO

I SOCI FONDATORI
Francesco GENTILE
Leonardo MANGIULLI

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonino DUCA

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido BOTTACCHIARI

IL SEGRETARIO GENERALE
Walter GIANARDI